

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIII LEGISLATURA —————

N. 4039

DISEGNO DI LEGGE

presentato dal **Ministro degli affari esteri**

(DINI)

di concerto col **Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione**

(AMATO)

e col **Ministro della difesa**

(SCOGNAMIGLIO PASINI)

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 25 MAGGIO 1999

Partecipazione dell'Italia alle operazioni civili di mantenimen-
to della pace e di diplomazia preventiva dell'Organizzazione
per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE)

INDICE

Relazione	<i>Pag.</i>	3
Relazione tecnica	»	5
Disegno di legge	»	6

ONOREVOLI SENATORI. - La proposta intende dotare il Ministero degli affari esteri della disponibilità finanziaria per partecipare alle attività di rafforzamento della pace condotte dall'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE).

Quale Organizzazione di natura politica, attiva nel campo della sicurezza, della gestione delle crisi e della diplomazia preventiva, l'OSCE svolge i propri compiti soprattutto attraverso un'azione diretta di intervento «sul campo». Tale azione si realizza principalmente attraverso le missioni di lunga durata e le operazioni di monitoraggio elettorale. Le prime forniscono una presenza internazionale stabile in aree di crisi, di potenziale conflitto o di guerra, e svolgono una delicata attività di monitoraggio del rispetto dei diritti dell'uomo e delle minoranze nazionali, di consulenza giuridico-costituzionale nonché di coordinamento dell'assistenza umanitaria. Le seconde, condotte attraverso l'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti umani (*Office for democratic institutions and human rights*-ODIHR) e in collaborazione con i membri dell'Assemblea parlamentare OSCE, si concentrano sugli aspetti tecnici delle elezioni nei Paesi di giovane democrazia, forniscono una valutazione sul rispetto da parte delle autorità nazionali dei principi e degli impegni OSCE e prestano assistenza, su invito dei governi interessati, per l'elaborazione di riforme in materia elettorale.

L'OSCE gestisce attualmente dodici missioni di lunga durata in Albania, Bielorussia, Bosnia Erzegovina, Cecenia, Croazia, Estonia, ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Georgia, Lettonia, Kossovo, Moldavia, Tajikistan, Ucraina, oltre a quattro uffici di collegamento in Kazakistan, Kirghigi-

stan, Turkmenistan ed Uzbekistan. Tali missioni hanno un organico variabile, a seconda del carattere del mandato di cui dispongono; generalmente questo varia tra le tre e le dodici unità. Alcune missioni, costituite in Paesi oggetto di crisi di particolare gravità, dispongono di organici molto più consistenti, variabili tra le ottanta unità della missione in Albania e le duemila circa di quella recentemente costituita in Kossovo.

Dal canto suo, l'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo dell'OSCE richiede, regolarmente, in occasione delle operazioni di monitoraggio elettorale, osservatori di lungo periodo (in numero relativamente ridotto e destinati a operare sul terreno per circa due mesi) e osservatori di breve periodo (più numerosi, da dispiegare nel Paese nella settimana precedente l'apertura dei seggi).

Accanto a queste operazioni di vasta portata che coinvolge in maniera sostanziale uomini e mezzi, l'OSCE svolge attività di assistenza mirata a specifici settori della società civile come la costituzione dei registri elettorali, la cooperazione nel campo delle riforme elettorali, l'assistenza per la creazione di Uffici dell'Ombudsman, l'addestramento della Polizia.

Tuttavia, diversamente dalla maggior parte delle altre organizzazioni internazionali (in primo luogo, le Nazioni Unite), l'OSCE non dispone nel suo bilancio ordinario delle risorse necessarie a finanziare il reclutamento del personale da includere negli organigrammi delle missioni e i programmi di assistenza per lo sviluppo della società civile. Tutti i funzionari internazionali sono infatti reclutati sulla base di un «*secondment*» da parte degli Stati membri che ne assumono pertanto parte del carico finanziario; a loro volta, i programmi di assistenza per lo

sviluppo della società civile sono finanziati, in maniera analoga, sulla base di contributi volontari versati all'OSCE dagli Stati membri.

Tali modalità d'azione subordinano, pertanto, la presenza dei singoli Paesi e l'importanza del ruolo da essi svolto nell'ambito dell'OSCE ad una loro partecipazione finanziaria di natura volontaria, al di fuori della quota obbligatoria definita dal bilancio ordinario. In tal senso, contributi volontari per la partecipazione ad azioni dell'OSCE per il mantenimento della pace sono versati da tutti i principali Paesi membri, in particolare da Stati Uniti, Gran Bretagna, Germania, Svezia, Danimarca e Paesi Bassi.

Attualmente, gli strumenti finanziari a disposizione dell'Italia non sono idonei ad assicurare una visibilità del nostro Paese adeguata al suo interesse alla pace ed alla sicurezza internazionale e contribuiscono a ren-

dere la presenza italiana nelle principali istanze internazionali fortemente sottorappresentata. In particolare, i contributi volontari fino ad oggi forniti dall'Italia all'OSCE sono stati saltuari e di ridotta entità, sostanzialmente inadeguati al ruolo che il nostro Paese potrebbe svolgere nell'ambito dell'Organizzazione.

La proposta di fornire al Ministero degli affari esteri la disponibilità finanziaria per contribuire alle attività di supporto alla pace ed alla stabilità internazionale in Europa dovrebbe porre rimedio a tale situazione. La cifra proposta, pari a un miliardo di lire, dovrebbe consentire all'Italia di finanziare la partecipazione di esperti italiani alle missioni di lunga durata dell'OSCE e a quelle di monitoraggio dell'ODIHR, e di contribuire alle attività di assistenza allo sviluppo della società civile.

RELAZIONE TECNICA

Per rendere operative le attività di diplomazia preventiva e di gestione della crisi condotte sul campo dall'OSCE attraverso le sue missioni di lunga durata, gli Stati membri versano all'Organizzazione, oltre ai contributi obbligatori stabiliti dalle norme OSCE in materia finanziaria, un ammontare variabile di contributi di natura volontaria.

Tale particolare sistema volontario di finanziamento, che rappresenta una parte consistente delle entrate dell'Organizzazione, costituisce in definitiva la misura della partecipazione dei vari Paesi membri alle attività dell'OSCE.

Tra le attività più visibili si annoverano: la partecipazione, con personale qualificato in materia di diritti umani e di democratizzazione, alle missioni di lunga durata costituite dall'Organizzazione in Paesi oggetto di crisi o conflitti; la partecipazione di Osservatori di breve e di lungo periodo a missioni di monitoraggio elettorale; il finanziamento di iniziative di assistenza in materia giuridica per la costruzione dello stato di diritto; la fornitura di servizi tecnici specialistici per missioni di monitoraggio delle campagne elettorali.

La programmazione a lunga scadenza e la conseguente quantificazione dei costi delle singole iniziative è inevitabilmente problematica a causa della difficoltà di prevedere con sufficiente anticipo lo scoppio di crisi locali suscettibili di degenerare in conflitti armati.

Un contributo annuale per il 1999, il 2000 e il 2001, pari a un miliardo di lire, appare congruo ai fini della partecipazione italiana alle attività dell'OSCE nel settore della diplomazia preventiva, della gestione delle crisi e dell'assistenza elettorale.

In particolare, la somma indicata sarebbe idonea a:

- a) contribuire alla copertura delle spese per l'invio di personale italiano presso le missioni di lunga durata dell'Organizzazione;
- b) finanziare operazioni di monitoraggio delle campagne elettorali condotte da centri specializzati italiani;
- c) contribuire alla copertura delle spese per l'invio di Osservatori di breve e lungo periodo nelle missioni di monitoraggio elettorale;
- d) finanziare progetti specifici di cooperazione condotti dall'OSCE e dalle sue istituzioni nel settore della costruzione dello stato di diritto.

Il livello del contributo volontario indicato corrisponde peraltro a quello previsto dai principali Stati membri dell'OSCE (Regno Unito, Germania, Svezia, Danimarca, Norvegia, Stati Uniti).

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

1. È autorizzata la partecipazione dell'Italia alle operazioni civili di mantenimento della pace e di diplomazia preventiva dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE) per assicurare la continuità della presenza italiana nel territorio e nelle missioni di monitoraggio e di assistenza elettorale dell'OSCE. A tal fine, è autorizzata la spesa di lire 1000 milioni annue per ciascuno degli anni 1999, 2000 e 2001.

Art. 2.

1. All'onere derivante dall'attuazione dell'articolo 1 della presente legge, pari a lire 1.000 milioni annue per ciascuno degli anni 1999, 2000 e 2001, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1999-2001, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno finanziario 1999, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri.

2. Il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Art. 3.

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

